



# CARISSIMI CONFRATELLI

*Il 18 del corrente mese, all'età di 36 anni, murito di tutti i conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio il nostro Confratello Coadiutore, professio perpetuo,*

## Ceriani Domenico,

*in Ambato, dove era stato mandato dai Superiori per consiglio dei medici, nella speranza che il dolce clima di quella città rinvigorisse la sua scossa salute.*

*Nato a Origi (Milano) il 12 Ottobre 1882, appena conobbe la Congregazione e il nome di Don Bosco, se ne affezionò. Venne all'Equatore nel 1906 in qualità di Aspirante; però ben presto i Superiori, che notarono le sue virtù non comuni, gli concessero quello che tanto bramava il suo cuore: di unirsi al Signore colla Professione religiosa.*

*Il caro Ceriani fu un confratello esemplare: d'animo mite, lavoratore indefeso, nei 9 anni che passò in questa casa, spiccò sempre per solidu pietà e per quella gaia serenità che così bene sa nascondere il vero spirito di sacrificio. Con i suoi Superiori non ebbe segreti: apriva loro il suo cuore colla semplicità d'un fanciullo, e ne riceveva con riconoscenza le osservazioni.*

*Ma la sua debole costituzione, minata da grave maleore, dovette cedere; e abbandonato il campo del lavoro, fu costretto a ritirarsi in Ambato, dove mediante le assidue cure delle buone suore della Carità, parve dapprima si rimettesse in salute; per breve tempo però, ché il terribile male lo vinse.*

*A uno dei circostanti che supplicava il moribondo che si ricordasse di lui, quando stesse alla presenza di Dio, il caro Domenico rispose: «Forse che non sono sempre stato e non sono adesso stesso alla presenza di Dio?»*

*Il Sacerdote, che lo assistette negli ultimi momenti, così scrive al Sig. Ispettore, Don Domenico Comin. «Con le lagrime agli occhi devo manifestarle il profondo dolore che mi ha cagionato la morte del suo santo Confratello, Domenico Ceriani. M'ha tolto Dio una scuola d'esimie virtù che vidi risplendere in lui in modo maraviglioso, durante i lunghi giorni della sua malattia. Gli abitanti di Ambato lo riconobbero pure, e non si stupirono se fu santa la morte di chi ha dato esempi così chiari di vita santa. È sempre vero che Dio è ammirabile nei suoi santi.*

*Ancorché l'anima sua sia stata purificata da tante sofferenze, sopportate con vera rassegnazione religiosa, nei 10 lunghi mesi di separazione dai Confratelli, non ostante, compiendo l'incarico lasciatomi dal nostro indimenticabile Domenico, pochi giorni prima di morire, lo raccomando alle vostre orazioni, pregandovi di non dimenticare questo vostro*

*Affmo Confratello*

*Guayaquil, (Asilo Santistevan), 19 Agosto 1918.*

**Sac. Domenico Sordo,**

DIRETTORE

